COMUNE DI PRATOLA PELIGNA
Provincia di L'Aquila – Regione Abruzzo

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO (R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Prosecuzione dell' attività

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Redatto ai sensi del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i.: art. 20 del D.Lgs n° 4/2008 allegato IV punto 7 lett. z.b);
Delibera G.R. n. 119 del 22.03.2002 e s.m.i.

Committente
PAVIND S.r.l.

Ottobre 2008

Il Tecnico
Ing. Anselmo Morisi

INDICE 2

Premessa 4

1. PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITA' 6

1.1 L'azienda 6

1.2 Obiettivi del progetto 9

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 11

2.1 Generalità 11

2.2 Verifica di Coerenza con gli strumenti di Pianificazione 12

2.2.1 Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) 12

2.2.2 Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) 13

2.2.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 13

2.2.4 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) 14

2.2.5 Piano Regionale di Gestione Rifiuti 14

2.2.6 Piano Provinciale di Gestione Rifiuti 15

2.2.7 Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) Consorzio Industriale 15

2.3 Vincolistica e sistemi di localizzazione 16

2.3.1 Caratteristiche generali 17

2.3.2 Usi del Suolo 17

2.3.3 Protezione della popolazione dalle molestie 17

2.3.4 Protezione delle risorse idriche 18

2.3.5 Tutela da dissesti e calamità 18

2.3.6 Protezione di beni e risorse naturali 18

2.3.7 Aspetti Urbanistici 19

2.3.8 Aspetti Strategico – Funzionali 19

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 20

3.1 Generalità 20

3.2 Caratteristiche dell'Attività 20

3.2.1 L'attività 20

3.2.2 Tipologia e dimensioni delle opere 23

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE 46

4.1 Generalità 46

4.2 Atmosfera 46

4.2.1 Clima 47

4.2.2 Temperature 47

4.2.3 Precipitazioni 47

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

4.2.4 Innevamento 48
4.2.5 Venti 48
4.3 Ambiente Idrico 50
4.3.1 Acque Superficiali 50
4.3.2 Acque Sotterranee 52
4.4 Inquadramento Geomorfologico 54
4.4.1 Geomorfologia di Dettaglio 55
4.5 Interferenze con il "Sistema Ambientale" 56
4.5.1 Premessa 56
4.5.2 Caratteristiche climatiche e qualità dell'aria 56
4.5.3 Acustica 57
4.5.4 Aspetti floristico - vegetazionali 57
4.5.5 Aspetti faunistici 57
4.5.6 Paesaggio 58
4.5.7 Regime naturale delle acque superficiali 58
4.5.8 Rischio di incidenti in relazione alle sostanze e tecnologie utilizzate 59
4.5.9 Caratteri Socio – Economici della zona 59
4.6 Misure di Mitigazione delle Interferenze con il "Sistema Ambientale" 60
5. CONCLUSIONI DELLO "STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE" 64
RIFERIMENTI NORMATIVI 66

ALLEGATI

- **A01 Corografia**
- **A02 Stralcio Mappa Catastale**
- **A03 Stralcio PRT del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona**
- **A04 Planimetria con indicazione delle distanze dei fabbricati limitrofi**
- **A05 Planimetria Generale dell'Area Produttiva**
- **A06 Piante e Prospetti dell'edificio**
- **A07 Stralcio Piano Regionale Paesistico**
- **A08 Stralcio Carta della Vegetazione**
- **A09 Stralcio Carta del Vincolo Idrogeologico - Forestale e Zone Sismiche**
- **A10 Stralcio Carta Vincolo Paesaggistico e Archeologico**
- **A11 Stralcio Carta Geologica d'Abruzzo**
- **A12 Stralcio Carta Stradale della Provincia de L'Aquila**
- **A13 Documentazione fotografica**

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

PREMESSA

Il presente Documento contiene lo Studio Preliminare Ambientale per la Procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs n° 4/2008: "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 Aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 29 Gennaio 2008 n. 24 S.O. ed entrato in vigore il 13/02/2008.

La Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. riguarda l'attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R3) di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, sita nel territorio di pertinenza del "Consorzio per lo Sviluppo Industriale – Sulmona", tra il comune di Pratola Peligna (AQ) e il Comune Sulmona (AQ); di proprietà della ditta *PAVIND S.R.L.* con sede legale nel Comune di Sulmona (AQ) Viale della Repubblica, n. 24.

L'attività rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi della seguente normativa:

- Art. 20 del D.Lgs 4/2008 : Allegato IV , punto 7, lettera z.b): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

La ditta, iscritta alla C.C.I.A.A. dell'Aquila con il n° 82136, svolge già la propria attività, con in possesso tutte le autorizzazioni, presso la Zona Industriale di Sulmona in Località Piano di S. Brigida, e risulta iscritta al numero RIP/14/'99/AQ del 30/03/1999 per una serie di tipologie di rifiuti non pericolosi per attività di messa in riserva (R13) e Riciclo/Recupero (R3).

La prosecuzione dell'attività avviene attraverso il rinnovo dell'autorizzazione con il contestuale adeguamento alle nuove normative di settore ed ambientali, riordinando altresì le attività autorizzate in modo che meglio rispecchino la realtà, così come specificato in seguito nel Quadro di Riferimento Progettuale.

Tenendo conto di quanto normato nel D.Lgs n. 4/2008, le caratteristiche del progetto sono state prese in considerazione in particolare in rapporto ai seguenti elementi: dimensioni del progetto (superfici, volumi, potenzialità); utilizzazione delle risorse naturali; produzione di rifiuti; vocazione dell'intervento che si pone l'obbiettivo generale di recupero dei rifiuti; inquinamento e disturbi ambientali; rischio di incidenti; impatto sul patrimonio naturale e storico, tenuto conto della destinazione delle zone.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

La sensibilità ambientale delle zone geografiche interessate dall'intervento è stata presa in considerazione tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona; le caratteristiche specifiche del territorio in esame interessato prettamente dalla presenza di attività produttive visto che ci troviamo in una Zona Industriale.

Il Documento è diviso in tre quadri:

- quadro di riferimento programmatico;
- quadro di riferimento progettuale;
- quadro di riferimento ambientale;

1) nel "quadro di riferimento programmatico" vengono presi in considerazione gli elementi conoscitivi implicati nella relazione tra l'attività e gli strumenti di pianificazione territoriale, ambientale e settoriale e la normativa vigente, al fine di evidenziarne la coerenza;
2) il "quadro di riferimento progettuale" contiene, in sostanza, la descrizione delle opere esistenti e la loro caratterizzazione attraverso le componenti tecniche e funzionali;
3) nel "quadro di riferimento ambientale" vengono presi in considerazione, con riferimento alle componenti del territorio ed ai fattori ambientali interessati dall'attività, gli effetti che l'intervento causa all'ambiente circostante.

Infine si riportano le conclusioni dello Studio Preliminare.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

1. PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITA'

1.1 L'AZIENDA

La ditta *PAVIND S.R.L.* con sede legale a Sulmona (AQ) Viale della Repubblica, n. 24, Iscrizione C.C.I.A.A. dell'Aquila n° 82136, Iscrizione nel Registro n° RIP/14/'99/AQ del 30/03/1999 per le attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, esercita la propria attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero per la produzione di Materia Prima Seconda (MPS) per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento ecc (R3), nel territorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona, in località Piano di S. Brigida in un'area che ricade per larga parte nel Comune di Pratola Peligna (AQ), su terreno distinto in catasto al foglio 16 part.lle 178 – 179 – 180 – 186 – 320 – 321 – 354 – 661 – 663 (già 178 – 179 – 180 – 186 – 187 – 188 – 189 – 320 – 321 – 322 – 323 – 324 – 325 – 326 – 327 – 354 – 355 – 388 – 389 – 390) per una superficie di circa 40.190 mq; e per la rimanente parte nel Comune di Sulmona, su terreno distinto in catasto al foglio 4 p.lle 1 – 456 - 104 per una superficie di circa 3.921 mq (vedi allegato A02 – Stralcio Mappa Catastale).

L'azienda in oggetto si trova nella zona produttiva di pertinenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona, che è un Ente Pubblico Economico ai sensi della L. 317/91 con le competenze normate attraverso la L.R. n. 56/1994. Il Consorzio ha approvato un Piano Regolatore Territoriale (ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 56/1994) che definisce e norma il territorio del Nucleo Industriale di Sulmona, che interessa anche il Comune di Pratola Peligna. Le amministrazioni interessate sono obbligate ad adeguare i propri strumenti di Pianificazione Generale con il Piano vigente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale. I Comuni di Pratola Peligna e di Sulmona hanno adempito a questo obbligo.

La ditta *PAVIND S.R.L.* possiede già autorizzazione alla messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi per le seguenti tipologie, così come indicate nel D.M. del 05/04/2006 n°186 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 115 del 19/05/2006 e meglio specificato come *"Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»* :

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

- Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta **(attività di messa in riserva (R13) e Riciclo/Recupero (R3)):**

  1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi i poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101];

  1.2 Tipologia: scarti di pannolini e assorbenti [150203];

- Rifiuti di vetro in forma non disperdibile **(attività di messa in riserva (R13)):**

  2.1 Tipologia: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120];

- Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile **(attività di messa in riserva (R13)):**

  3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] [120199];

  3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100899] [120199];

  3.5 Tipologia: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato [150104] [200140];

- Altri Rifiuti contenenti metalli **(attività di messa in riserva (R13))**:

  5.6 Tipologia: rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160216] [160214] [200136] [200140];

  5.7 Tipologia: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411];

  5.8 Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto [170401] [170411] [160118] [160122] [160216];

  5.16 Tipologia: apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206];

  5.19 Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post – consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136];

- Rifiuti di plastiche **(attività di messa in riserva (R13)):**

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico – chirurgici [020104] [150102] [200139] [191204];

6.2 Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306];

6.5 Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213] [160119] [120105];

6.6 Tipologia: imbottiture sedili in poliuretano espanso [070213] [160119] [120105];

- Rifiuti Ceramici e Inerti **(attività di messa in riserva (R13)):**

  7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301];

  7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro a volo [170302] [200301];

  7.13 Tipologia: sfridi di produzione di pannelli di gesso; demolizione edifici [101399] [170802];

  7.29 Tipologia: rifiuti di lana di vetro e lana di roccia [170604];

- Rifiuti di legno e sughero **(attività di messa in riserva (R13)):**

  9.1 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301];

  9.2 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105];

- Rifiuti solidi in Caucciù e Gomma **(attività di messa in riserva (R13)):**

  10.2 Tipologia: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma [160103];

- Rifiuti Compostabili **(attività di messa in riserva (R13)):**

  16.1 Tipologia: rifiuti comportabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:

  a) frazione organica dei rifiuti solidi urbani raccolta separatamente [200108] [200302];

  b) rifiuti ligneo cellulosi derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale [200201];

  c) scarti di legno non impregnato [150103] [200138] [030101] [030199].

Come si può notare le operazioni di recupero di materia per la produzione di MPS per l'industria cartaria, consistenti nella selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati,

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

compattamento ecc (R3), vengono svolte prettamente per le tipologie di rifiuto non pericoloso 1.1 e 1.2, mentre per le altre tipologie autorizzate viene svolta l'operazione di messa in riserva (R13) in aree idonee per la differenziazione e l'invio ad impianti autorizzati per il trattamento e recupero delle stesse.

1.2 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si pone come principale obiettivo quello di stoccare i rifiuti in forma differenziata in apposite zone all'interno del sito produttivo in modo da garantire la separazione dei rifiuti recuperabili, il corretto avvio a smaltimento e recupero (presso i propri impianti per le tipologie 1.1 e 1.2 e presso impianti autorizzati esterni per le altre tipologie) nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e di tutela dell'ambiente e del personale.

Tali operazioni di trattamento sono effettuate al fine di ottenere sostanze di alto grado tecnico commercializzabili ed utilizzabili come materie prime secondarie, permettendo di ridurre l'impatto ambientale, determinato dallo smaltimento delle stesse, e garantire lo smaltimento in sicurezza.

Secondo quanto illustrato nella Relazione del vigente Piano Regionale Gestione Rifiuti, la produzione complessiva di rifiuti speciali nell'intera Regione Abruzzo ammonta nel 2004 a 1.205.299 t, così ripartite per provincia: 500.327 t in provincia di Chieti, 352.003 t in provincia di Teramo, 215.104 in provincia di Aquila e infine 137.866 t in provincia di Pescara. Sul totale della regione i rifiuti speciali non pericolosi ammontano a 1.118.372 t (93% del totale) mentre i rifiuti pericolosi raggiungono le 83.961 t (7% del totale). La differenza di 2.966 t riscontrabile fra il dato di produzione complessiva e la somma fra rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi è determinata dal fatto che nel dato complessivo sono compresi quantità di codici CER ND (Non determinati) e di codici CER identificabili solo per le macrocategorie (es. 13.02.00), per i quali non è stato possibile assegnare la caratteristica di rifiuto Non Pericoloso o di Pericoloso.

I rifiuti non pericolosi di cui la ditta *PAVIND S.R.L.* si occupa, derivano da vari cicli di produzione o di consumo, e l'attività della ditta in oggetto garantisce una ottimale gestione della chiusura del ciclo di vita dei prodotti, procedendo al recupero (o all'invio al recupero presso impianti esterni autorizzati) per la produzione di Materie Prime Seconde da riimmettere nel ciclo produttivo, e/o al giusto smaltimento presso impianti a norma di legge.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

La scelta delle tipologie è deducibile facilmente dalla natura delle attività civili ed industriali presenti nel territorio circostante e comunque in un raggio che, a seconda del livello di prezzo di conferimento in eventuale discarica, può arrivare fino a 100-250 Km.

In alternativa le summenzionate tipologie di materiali dovrebbero essere smaltite direttamente in discariche autorizzate e ciò implicherebbe:

- Maggiori costi di conferimento e trasporto, oneri che poi il mercato fa ricadere sulla società;
- Maggior numero di discariche presenti sul territorio con aumento dei detrattori ambientali e dei punti di rischio;
- Maggior consumo delle risorse naturali per poter sopperire, a pari domanda, la mancata offerta dei materiali derivanti da riciclaggio/recupero.

Tutto ciò implicherebbe un maggior consumo di territorio, maggiori punti di conflittualità con i conseguenti maggiori costi di ripristino ambientale e di ricomposizione socio-economica.

Inoltre il recupero dei materiali sopraindicati potrebbe contribuire alla diminuzione dei costi delle materie prime e quindi dei prodotti sul mercato.

Queste considerazioni di rilevanza ambientale e socio-economica, unite ad altre di macroeconomia, di competitività e di concorrenza dei prodotti e dei servizi sul libero mercato internazionale, avallano la necessità di riconsiderare il rifiuto non più solo come destinato a cimitero-discarica, ma come risorsa, come prodotto da destinare al riutilizzo come materia prima seconda.

Le operazioni di recupero, in riferimento all' Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che la ditta *PAVIND S.R.L.* effettua rispetto alle tipologie di materiali sopraindicate, già autorizzate, e che intende proseguire nel riordino delle tipologie e dei quantitativi in adeguamento alle nuove norme di settore e ambientali, sono le seguenti:

- R13 – messa in riserva;
- R3 – riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (esclusivamente per le tipologie 1.1 e 1.2).

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 GENERALITA'

La presente relazione, in linea con le indicazioni del servizio Aree Protette, BB.AA. e V.I.A. della Regione Abruzzo, ha lo scopo di verificare la compatibilità dell'intervento in esame rispetto all'ambiente in cui è localizzato.

La Regione Abruzzo, con le sue aree protette a scala nazionale, regionale e locale, si qualifica come Regione ad altissima vocazione ambientale, trovando in ciò un elemento peculiare del proprio sviluppo. Questo concetto è stato ben presente in tutte le iniziative che nel tempo hanno contribuito alla rimodulazione ed alla definizione di nuovi obiettivi di sviluppo regionale.

In questa sezione dello Studio Preliminare Ambientale vengono, pertanto, prese in esame le relazioni intercorrenti tra l'opera in oggetto e le normative di riferimento nell'ambito della programmazione regionale e della pianificazione territoriale; lo scopo è quello di rendere le scelte progettuali in sintonia con le citate linee di sviluppo.

A tal fine si analizzerà la compatibilità dell'attività con i principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti quali:

- Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.);
- Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di L'Aquila;
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.);
- Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.) della Provincia di L'Aquila;
- Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona;

con i vincoli a cui l'area oggetto d'intervento risulta sottoposta e con la normativa nazionale e regionale di settore.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

2.2 VERIFICA DI COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

L'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi che la società *PAVIND S.R.L.* esercita, e che intende proseguire riorganizzando le tipologie e le quantità autorizzate in conformità alle nuove normative in materia di rifiuti e ambientali, consente di raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa vigente a livello comunitario, nazionale e provinciale, in quanto garantisce la raccolta differenziata dei rifiuti, la corretta gestione degli stessi nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, l'avvio a riciclaggio e al recupero delle frazioni riciclabili e, per quanto non recuperabile, il corretto smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto presso impianti autorizzati. Il progetto risulta quindi coerente con la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.

2.2.1 Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)

Il Q.R.R., redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 18/83, fissa le strategie ed individua gli interventi mirati al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- qualità dell'ambiente;
- efficienza dei sistemi urbani;
- sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Nel comma 2 dell'art. 1 del Q.R.R. attualmente in vigore gli obiettivi generali, sopra indicati, sono articolati in obiettivi specifici ed azioni programmatiche.

Il progetto risulta essere coerente con il Quadro di Riferimento Regionale e con gli obiettivi che esso fissa. Il primo obiettivo rappresenta il punto di convergenza di un insieme di obiettivi specifici che, muovendo dall'esigenza di tutelare i beni naturali e storici irriproducibili, finalizzano la tutela al "miglioramento della qualità della vita", alla "localizzazione di nuove attività produttive subordinatamente alla qualità dell'ambiente", allo sviluppo anche occupazionale dei settori tradizionalmente legati all'esistenza delle risorse ambientali.

Un altro obiettivo, invece, si incentra sulla "scelta tecnologica e dell'innovazione" e comporta "un particolare impegno..." affinché "le grandi imprese pubbliche e private concentrino in Abruzzo nuove attività produttive nel campo del terziario avanzato" e "un rilevante sforzo" della Regione "per attuare un sistema di servizi alle unità produttive" da sostenere o da promuovere.

Inoltre, in materia di rifiuti, il Q.R.R. prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati, pertanto il progetto della società *PAVIND S.R.L.* risulta coerente con tale strumento di pianificazione.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

L'intervento in oggetto, nell'ambito dell'obiettivo generale "qualità dell'ambiente" e dell'obiettivo specifico "Razionalizzazione delle Attività Produttive" che il Q.R.R. si pone, si ritiene rispondente alle sue previsioni.

2.2.2 Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

Circa il 30% del territorio della Regione Abruzzo è sottoposto, allo stato attuale, a forme di tutela ambientale, il che mette in risalto l'importanza della valenza ambientale della nostra Regione.

Questa esigenza di tutela, le prescrizioni della L. 431/85 e le previsioni dell'art. 6 della L.R. 18/83 hanno portato la Regione alla redazione ed all'approvazione del Piano Regionale Paesistico.

Il P.R.P. disciplina, sulla base di analisi tematiche, i livelli di trasformazione e di intervento nel territorio condizionando così ogni altro strumento di pianificazione facendo, quindi, assumere un ruolo determinante ai fattori morfologico – ambientali.

Nelle previsioni del P.R.P. vigente, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n° 141/21 nella seduta del 21 Marzo 1990, l'area oggetto dell'intervento ricade in un'area bianca, all'interno del seguente ambito: "*Ambito Montano Massiccio Maiella - Morrone*" .

Si può facilmente dedurre che l'attività di proprietà di *PAVIND S.R.L.* non può essere in contrasto con lo strumento di pianificazione regionale paesistico, in quanto questo non prevede, per il territorio in cui è localizzata l'attività, prescrizioni puntuali e non individua delle peculiarità di cui tener conto dal punto di vista della gestione del territorio.

2.2.3 Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) Della Provincia di L'Aquila

Il P.T.C.P., redatto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 18/83 ed approvato nella provincia di L'Aquila con Delibera di Consiglio Provinciale n° 62 nella seduta del 28 Aprile 2004, ha valore di indirizzo e coordinamento per gli Enti sott'ordinati.

Il P.T.C.P., entrando più nel dettaglio rispetto al Q.R.R., ne integra le previsioni individuando "ambiti" e "subambiti" di attuazione. La zona oggetto di intervento ricade nell' ambito di attuazione "Sulmona" che riconosce le realtà progressivamente formate, comprese quelle del settore secondario, facendo riferimento al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona, e che assumono ormai una consistenza ed un'identità propria. Inoltre nella scheda in cui, con riferimento all'Obiettivo Specifico "Azioni nel settore secondario" del Quadro di Riferimento

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Regionale, vengono riassunte schematicamente le iniziative del P.T.C.P. ripartite per Ambiti e Subambiti di Attuazione, per il Comune di Sulmona e di Pratola Peligna viene fatto riferimento ai "*Settori Produttivi (Finalizzati prevalentemente ai Distretti Industriali)*" come interventi su cui, a livello di pianificazione e programmazione, porre particolare attenzione.

2.2.4 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

L'attività deve essere messa in relazione anche con il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), analizzando le seguenti carte tematiche della Regione Abruzzo:

1 **Carta della Pericolosità** che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni.

2 **Carta delle Aree a Rischio** che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio.

Risulta che l'area oggetto di studio rientra in un area bianca sia della Carta della Pericolosità che della Carta delle Aree a Rischio, pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività. Si può tranquillamente dedurre che l'attività non può essere in contrasto con questo strumento di conoscenza e gestione del territorio.

2.2.5 Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.)

L'attività in oggetto risulta in linea con i principi fondamentali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti attualmente in vigore.

Il Piano, infatti, tiene conto della fondamentale priorità costituita dalla necessità di conseguire complessivamente migliori prestazioni ambientali e afferma che l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale deve essere progressivamente conseguito grazie allo sviluppo di azioni che interessino l'intera filiera della gestione dei rifiuti sulla base delle priorità di intervento definite dalla normativa. Il Piano Regionale, quindi, nei capitolo 7 - 8 – 9 - 10 della "Relazione di Piano", descrive Le Proposte per la Gestione delle varie tipologie di rifiuti, alle quali l'attività in oggetto risulta palesemente conforme nelle forme di gestione e nella scelta degli obiettivi individuati, tra i quali:

- riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della loro pericolosità;
- incremento della frazione di rifiuti non pericolosi avviati a riutilizzo, riciclaggio e recupero;
- diminuzione del quantitativo totale di rifiuti non pericolosi avviati a discarica;

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

- prevenzione dei fenomeni di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul territorio;
- promozione dell'innovazione degli impianti di recupero, secondo le migliori tecnologie disponibili, allo scopo di realizzare un progressivo miglioramento delle prestazioni tecniche e ambientali;
- miglioramento della qualità dei materiali riciclati.

Devono inoltre essere perseguiti obiettivi di carattere generale quali:

- l'adozione di procedure localizzative degli impianti che tengono conto di tutte le previsioni di carattere territoriale e ambientale interessanti il territorio e che garantiscono il miglior inserimento ambientale, sia in relazione alle nuove realizzazioni sia per gli eventuali impianti esistenti collocati in aree critiche;
- la distribuzione territoriale dei carichi ambientali, con preferenzialità attribuita alle previsioni localizzative di impianti collocati nell'ambito delle aree maggiormente deficitarie.

Pertanto, l'attività svolta dalla ditta *PAVIND S.R.L.* risulta coerente con i dettami prefissati dal Piano Regionale, permette una corretta gestione dei rifiuti nel rispetto della salute umana e dell'ambiente, mediante l'avvio a riciclaggio e al recupero delle frazioni riciclabili e, per quanto non recuperabile, il corretto smaltimento delle diverse tipologie di rifiuto presso impianti autorizzati.

2.2.6 Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (P.P.G.R.) della Provincia di L'Aquila

L'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi in oggetto risulta compatibile con i principi fondamentali del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti che promuove e favorisce, per quanto tecnicamente possibile, una integrazione tra la gestione dei rifiuti urbani e quella dei rifiuti speciali in modo da consentire il conseguimento di efficaci e vantaggiose economie di scala.

2.2.7 Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona

L'area in cui è localizzata l'attività in oggetto si trova all'interno del territorio di pertinenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona. Come già precedentemente detto, si tratta di un Ente Pubblico Economico ai sensi della L. 317/91 con le competenze normate attraverso la L.R. n. 56/1994. Il Consorzio ha approvato un Piano Regolatore Territoriale (ai sensi dell'art. 2

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

della L.R. n. 56/1994) che definisce e norma il territorio del Nucleo Industriale di Sulmona, che interessa anche il Comune di Pratola Peligna.

L'attività è situata in "Zona Insediamenti Industriali" del Piano sopra citato, in cui sono previsti "*… … … lotti con estensione variabile da mq 10.000 a mq 100.000 … … …*" e all'interno dei quali vengono stabilite le norme specifiche descritte nell'art. 6 della Parte II delle N.T.A..

Le amministrazioni interessate sono obbligate ad adeguare i propri strumenti di Pianificazione Generale con il Piano vigente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale. I Comuni di Pratola Peligna e di Sulmona hanno adempito a questo obbligo.

L'art. 3.60 delle NTA del P.R.G. vigente nel Comune di Sulmona cita: "*Tutte le destinazioni di zona previste all'interno del perimetro delle aree comprese nel Piano Regolatore Territoriale dell'agglomerato industriale del Nucleo di Sviluppo Industriale sono sottoposte alla normativa urbanistica prevista da tale strumento. In ogni caso le concessioni, nelle forme previste dalle presenti Norme, e nell'ambito della legislazione vigente, sono rilasciate dal Sindaco, previo nulla osta del Consorzio per il Nucleo di Sviluppo Industriale*".

Nel P.R.G. vigente nel Comune di Pratola Peligna, invece, la Zona Industriale viene normata nell'art. 8 delle NTA, in maniera conforme a quanto previsto dal Piano del Consorzio Industriale (Vedi allegato A03 – Stralcio PRT del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona).

2.3 VINCOLISTICA E CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO

Nel capitolo 11 della Relazione di Piano del vigente Piano Regionale di Gestione Rifiuti, per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, vengono delineati i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione degli impianti stessi.

Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione;
- Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
- Impianti di trattamento degli inerti.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tali criteri possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

1. Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
2. Usi del suolo;
3. Protezione della popolazione dalle molestie;
4. Protezione delle risorse idriche;
5. Tutela da dissesti e calamità;
6. Protezione di beni e risorse naturali;
7. Aspetti urbanistici;
8. Aspetti strategico - funzionali.

2.3.1 Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito

- **Altimetria:** 350 m s.l.m. e quindi la zona non è soggetta a vincolo paesaggistico;
- **Litorali marini:** è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

2.3.2 Usi del suolo

Dall'analisi degli elaborati grafici e dalle cartografie ufficiali risulta che l'area di interesse si trova in una zona che:

- **Non è sottoposta a vincolo idrogeologico** (Vedi allegato A09 – Stralcio Carta del Vincolo Idrogeologico – Forestale e Zone Sismiche);
- **Non è un area boscata** (Vedi allegato A08 – Stralcio Carta della Vegetazione);

2.3.3 Protezione della popolazione dalle molestie

- **Distanza da centri abitati:** Il centro abitato più vicino è Pratola Peligna a circa 2 km in linea d'aria**;**
- **Distanza da funzioni sensibili:** Per un raggio di almeno 1 Km non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ed altre strutture sensibili;
- **Distanza da case sparse:** Nel raggio d'influenza di 500 mt dall'attività produttiva sono presenti essenzialmente edifici a carattere industriale, artigianale e qualcuno commerciale. La distanza minima rispetto ad edifici ad uso residenziale è di circa 495 mt. (Vedi allegato A04 – Planimetria con indicazione delle distanze dei fabbricati limitrofi).

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

2.3.4 Protezione delle risorse idriche

- **Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile:** La ditta proprietaria dell'attività usufruisce dell'impianto di captazione specifico per le attività produttive, gestito dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona. Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 mt dall'impianto
- **Contaminazione di acque superficiali e sotterranee:** Il trattamento dei rifiuti avviene in maniera tale che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi e tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto vengono svolte da personale qualificato e addestrato. Inoltre la società possiede, per le aree cementate per la messa in riserva a terra, un sistema di raccolta delle acque con le giuste pendenze, e con due decantatori, chiarificatore ed una vasca di accumulo a tenuta, accessibili attraverso dei pozzetti esterni, che vengono svuotate periodicamente con espurgo. (Vedi allegato A05 – Planimetria Generale dell'Area Produttiva)

2.3.5 Tutela da dissesti e calamità

- **Aree a rischio idrogeologico:** Dalla lettura degli elaborati grafici e della cartografia ufficiale risulta che l'area oggetto di studio rientra in un area bianca sia della *Carta della Pericolosità* che della *Carta delle Aree a Rischio*;
- **Sismicità dell'area:** L'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi in oggetto, si trova, nella classificazione sismica entrata in vigore a seguito dell'Ordinanza P.C.M. 3274/2003, in zona 1, caratterizzata da un valore di accelerazione di picco orizzontale del suolo (a_g), con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, uguale a 0,35g.

2.3.6 Protezione di beni e risorse naturali

- **Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:** Per quanto riguarda le previsioni del P.R.P. vigente nella Regione Abruzzo, come precedentemente detto, l'area di interesse si trova in un'area bianca per cui, l'attività di cui viene effettuato il presente studio non può risultare incongruente con tale strumento di pianificazione. (Vedi allegato A07 - Stralcio Piano Regionale Paesistico).
- **Aree naturali protette:** L'area in cui si trova l'attività di proprietà della ditta *PAVIND S.R.L.*

  - **non** si trova all'interno di un' area naturale protetta nazionale;

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

- **non** si trova all'interno di un parco naturale regionale;
- **non** si trova all'interno di una riserva naturale;
- **non** è un monumento naturale;
- **non** è un' oasi di protezione faunistica;
- **non** è una zona umida protetta
- **non** ricade in nessuna fascia di rispetto.

- **Rete natura 2000:** L'area in cui si trova l'attività di proprietà della ditta *PAVIND S.R.L.*
  - **non** si trova all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
  - **non** si trova all'interno di una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000.

Inoltre **non** si tratta di una zona di ripopolamento e cattura faunistica e **non** è caratterizzata dalla presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

2.3.7 Aspetti urbanistici

Come già spiegato precedentemente, e come riscontrabile dallo stralcio del P.R.T. del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona allegato (Vedi allegato A03), l'attività svolta dalla società committente del presente studio e tutte le strutture accessorie sono conformi con lo strumento di pianificazione in vigore e con le Norme Tecniche di Attuazione dello stesso.

2.3.8 Aspetti strategico - funzionali

- **Infrastrutture:** L'impianto è ubicato in prossimità della Strada Statale n. 17 e a circa 5 km dallo svincolo autostradale della A25 (uscita di Pratola Peligna - Sulmona). (Vedi allegato A12 – Stralcio Carta Stradale della Provincia de L'Aquila)

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 GENERALITA'

In questo capitolo viene presentata l'attività di proprietà della ditta *PAVIND S.R.L.* mettendo in risalto sia le caratteristiche tipologiche e dimensionali dei fabbricati e degli impianti, sia le modalità di gestione dell'attività stessa.

3.2 CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA'

3.2.1 L'attività

La ditta *PAVIND S.R.L.* con sede legale a Sulmona (AQ) Viale della Repubblica, n. 24, Iscrizione C.C.I.A.A. dell'Aquila n° 82136, risulta iscritta nel Registro n° RIP/14/'99/AQ del 30/03/1999 per le seguenti attività:

- Messa in riserva (R13);
- Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3) (esclusivamente per le tipologie 1.1 e 1.2).

e risulta autorizzata al trattamento, all'interno dell'area produttiva sita nella Zona Industriale gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sumona, delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi:

- <u>Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta</u> **(attività di messa in riserva (R13) e Riciclo/Recupero (R3)):**

  1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi i poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101];

  1.2 Tipologia: scarti di pannolini e assorbenti [150203];
- <u>Rifiuti di vetro in forma non disperdibile</u> **(attività di messa in riserva (R13)):**

  2.1 Tipologia: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120];
- <u>Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile</u> **(attività di messa in riserva (R13)):**

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] [120199];

3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100899] [120199];

3.5 Tipologia: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato [150104] [200140];

- Altri Rifiuti contenenti metalli **(attività di messa in riserva (R13))**:

5.6 Tipologia: rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160216] [160214] [200136] [200140];

5.7 Tipologia: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411];

5.8 Tipologia: spezzoni di cavo di rame ricoperto [170401] [170411] [160118] [160122] [160216];

5.16 Tipologia: apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206];

5.19 Tipologia: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post – consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136];

- Rifiuti di plastiche **(attività di messa in riserva (R13)):**

6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico – chirurgici [020104] [150102] [200139] [191204];

6.2 Tipologia: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche [070213] [120105] [160119] [160216] [160306];

6.5 Tipologia: paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche [070213] [160119] [120105];

6.6 Tipologia: imbottiture sedili in poliuretano espanso [070213] [160119] [120105];

- Rifiuti Ceramici e Inerti **(attività di messa in riserva (R13)):**

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301];

7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro a volo [170302] [200301];

7.13 Tipologia: sfridi di produzione di pannelli di gesso; demolizione edifici [101399] [170802];

7.29 Tipologia: rifiuti di lana di vetro e lana di roccia [170604];

- Rifiuti di legno e sughero **(attività di messa in riserva (R13)):**

  9.1 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301];

  9.2 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105];

- Rifiuti solidi in Caucciù e Gomma **(attività di messa in riserva (R13)):**

  10.2 Tipologia: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma [160103];

- Rifiuti Compostabili **(attività di messa in riserva (R13)):**

  16.1 Tipologia: rifiuti comportabili per la produzione di compost di qualità costituiti da:

  a) frazione organica dei rifiuti solidi urbani raccolta separatamente [200108] [200302];

  b) rifiuti ligneo cellulosi derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale [200201];

  c) scarti di legno non impregnato [150103] [200138] [030101] [030199].

Come si può notare le operazioni di recupero di materia per la produzione di MPS per l'industria cartaria, consistenti nella selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento ecc (R3), vengono svolte prettamente per le tipologie di rifiuto non pericoloso 1.1 e 1.2, mentre per le altre tipologie autorizzate viene svolta l'operazione di messa in riserva (R13) in aree idonee per la differenziazione e l'invio ad impianti autorizzati per il trattamento e recupero delle stesse.

La ditta *PAVIND S.R.L.* intende proseguire l'attività riordinando, in fase di rinnovo delle autorizzazioni presso le autorità competenti, le tipologie e i quantitativi, in adeguamento alle nuove norme in materia di rifiuti e ambientali.

Si ha inoltre la necessità di migliorare le prestazioni adeguando l'area produttiva attraverso la: realizzazione di nuove recinzioni con basamento in c.a., paletti e rete metallica; pavimentazione in massetto di cemento e in misto ghiaia di una nuova porzione dell'area ai fini della

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

realizzazione di un impianto di prima pioggia collegato alle fognature del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona (Vedi Allegato A05 – Planimetria Generale dell'Area Produttiva).

3.2.2 Tipologia e dimensioni delle opere

Localizzazione e componenti:

L'area di proprietà della ditta *PAVIND S.R.L.* si trova nel territorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona, in località Piano di S. Brigida in un'area che ricade per larga parte nel Comune di Pratola Peligna (AQ), su terreno distinto in catasto al foglio 16 part.lle 178 – 179 – 180 – 186 – 320 – 321 – 354 – 661 – 663 (già 178 – 179 – 180 – 186 – 187 – 188 – 189 – 320 – 321 – 322 – 323 – 324 – 325 – 326 – 327 – 354 – 355 – 388 – 389 – 390) per una superficie di circa 40.190 mq; e per la rimanente parte nel Comune di Sulmona, su terreno distinto in catasto al foglio 4 p.lle 1 – 456 - 104 per una superficie di circa 3.921 mq (vedi allegato A02 – Stralcio Mappa Catastale). Le attività non vengono svolte in tutta l'area di proprietà, infatti, una parte di questa, pur essendo autorizzata per le attività di recupero, non è attualmente utilizzata (Vedi Allegato A05).

L'intera attività è strutturata dalle seguenti componenti e dalle rispettive localizzazioni:

1) Edificio: uffici, servizi, deposito, attività R3: part. 661;
2) Edificio: deposito - manutenzione mezzi meccanici: part. 456 (Comune di Sulmona);
3) Pesa: part. 661;
4) Area messa in riserva a terra: part.lle 1 – 456 – 104 (Comune di Sulmona);
5) Area stoccaggio in cassoni: part.lle 661 – 321 - 186;

Per poter ottenere il rinnovo delle autorizzazioni ed il riordino delle tipologie e quantitativi trattati, non è necessario effettuare ulteriori lavori all'interno dell'area produttiva, né aggiungere alcun fabbricato e/o macchinario, ma, come già sopra specificato, la ditta intende effettuare le seguenti migliorie: realizzazione di nuove recinzioni con basamento in c.a., paletti e rete metallica; pavimentazione in massetto di cemento e in misto ghiaia di una nuova area di circa 2610 mq (part.lle 661 – 321 – 186) con impianto di raccolta acque, realizzazione di un impianto di prima pioggia collegato alle fognature del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Caratteristiche tecniche delle opere esistenti:

RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	SUPERFICIE (mq)
1) Edificio: uffici, servizi, deposito, attività R3	Fabbricato in due piani Prefabbricato in c.a. precompresso	4260
2) Edificio: deposito -manutenzione mezzi meccanici	Fabbricato in un piano Prefabbricato in c.a. precompresso	300
3) Pesa	Fabbricato in un piano prefabbricato	6
4) Area messa in riserva a terra	Piazzale pavimentato	1750
5) Area stoccaggio in cassoni	Piazzale pavimentato su cui sono posizionati i container	8550

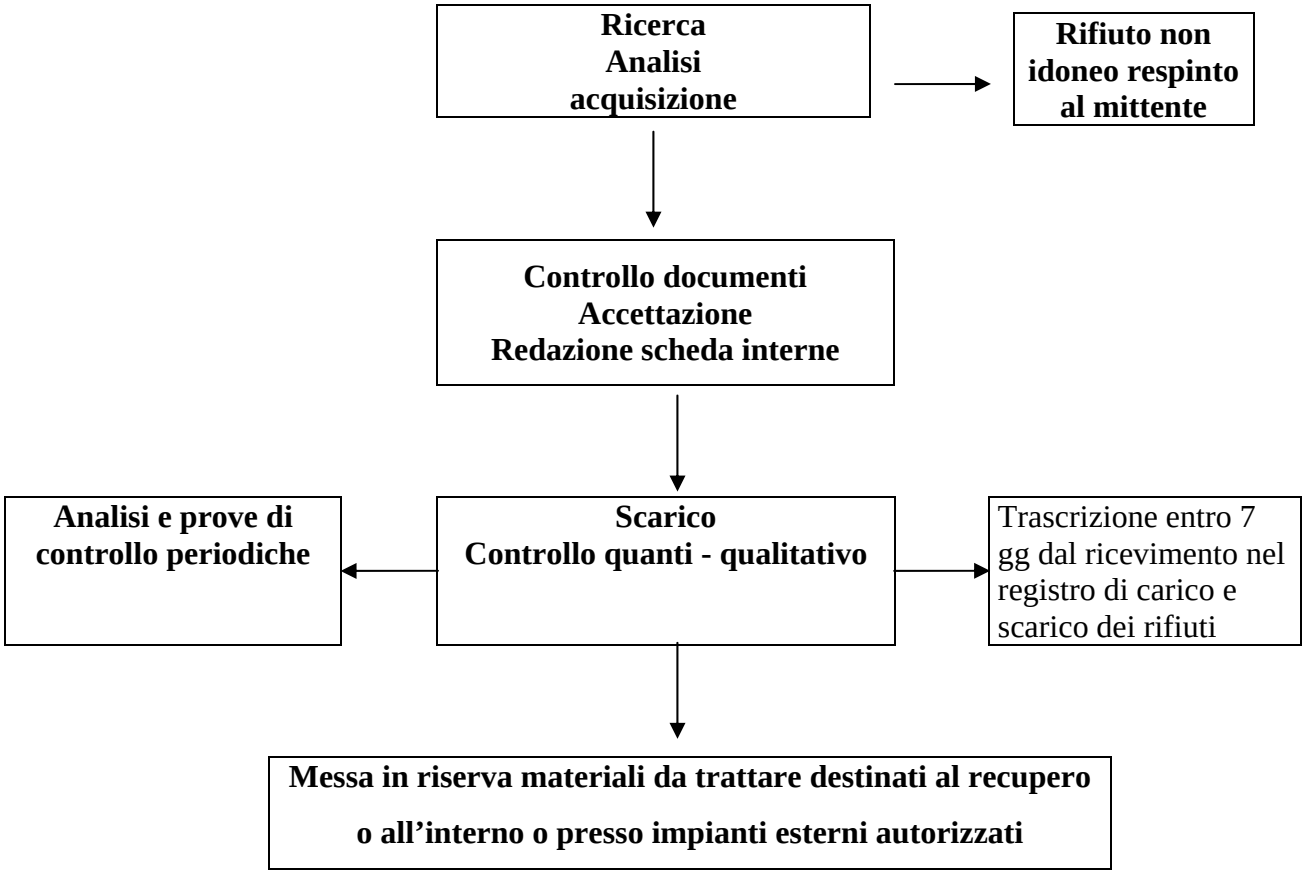
Sembra importante mettere in risalto che le superfici utilizzate per la Messa in Riserva (di materiale non pericoloso prima della cernita; di materiale da portare a recupero proveniente dalla cernita dei materiali) sono pavimentate in modo da essere impermeabili, con le giuste pendenze, tali da permettere il deflusso delle acque verso due decantatori, un chiarificatore ed una vasca di accumulo a tenuta, accessibili attraverso dei pozzetti esterni, che vengono svuotati periodicamente con espurgo. Non tutta l'area disponibile, indicata nei punti 4 e 5 della precedente tabella, viene utilizzata per lo stoccaggio, ma sono previste le superfici utili per i movimenti dei mezzi, degli operatori e di disimpegno tra le diverse tipologie di rifiuto. Le varie superfici che raccolgono diverse tipologie di rifiuti, per l'area specificata nel punto 4, sono separate tra loro da muretti divisori in cemento, e protette con pannelli in alluminio.

Descrizione delle operazioni:

L'iter per l'acquisizione, dall'esterno, di un rifiuto non più destinato all'abbandono, ma ad un riutilizzo come materia prima seconda, può essere così sinteticamente illustrato: si analizzano le unità produttive industriali, artigianali e commerciali presenti sul territorio; si eseguono indagini e ricerche di mercato; si contattano le aziende e si prende conoscenza dei loro cicli produttivi e quindi dei loro rifiuti; si effettuano campionamento ed analisi dove necessario nel rispetto della normativa; si analizzano i costi di trasporto, trattamento e i prezzi di rivendita; si arriva così ad un giudizio di fattibilità che permette un rapporto commerciale cliente – fornitore con l'accettabilità del rifiuto recuperabile come materia prima seconda.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Schema di flusso



Stabilito il rapporto commerciale con il produttore del rifiuto non pericoloso, questo può spedire la merce alla società *PAVIND S.R.L.* o con mezzi propri o con mezzi autorizzati, oppure interviene la ditta stessa con i mezzi propri. All'arrivo presso l'impianto l'accettazione viene formalizzata attraverso l'esame visivo per la qualità e il pesaggio per la quantità, e attraverso l'esame di tutti i documenti di bordo previsti dalla normativa vigente. Se tutto è in regola l'accettazione viene convalidata e si procede alla schedatura interna del materiale riutilizzabile e al deposito preliminare nelle apposite aree.

I materiali in ingresso, in un primo passaggio, vengono depositati nella parte adibita alla messa in riserva dove subiscono una prima cernita con operazione manuale, per essere separati da eventuali frazioni indesiderate, e per effettuare una separazione qualitativa tale da distinguere la parte da avviare a recupero da quella da portare in discarica.

Le aree per la messa in riserva a terra sono costituite da basamenti impermeabili, delimitati da rialzi in manufatto cementizio e protette con pannelli in alluminio. Questo al fine di consentire, oltre che una pratica ed agevole operazione di scarico, miscelazione e ricarico, una netta separazione dal suolo sottostante per evitare ogni sorta di rischio per l'ambiente circostante. Il

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

basamento è realizzato con idonea pendenza così da permettere lo scolo delle acque piovane verso un idoneo pozzetto di raccolta. Di qui le acque reflue vengono convogliate, verso delle vasche di raccolta, sotterranee ed accessibili, che vengono periodicamente spurgate. Successivamente i materiali selezionati vengono avviati al recupero mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento ecc (R3), esclusivamente per le tipologie di rifiuto 1.1 e 1.2, ottenendo delle Materie Prime Seconde per l'industria Cartaria, mentre le altre tipologie di rifiuti messi in riserva vengono avviati al recupero presso impianti autorizzati.

Allo scopo di adeguare le aree di messa in riserva, la ditta ha deciso di predisporre:

- Un piano di posa che ne consenta il corretto stoccaggio;
- Un sistema di accesso che agevola le fasi di messa in riserva e prelievo per il successivo trattamento/riutilizzo;
- Tutte le misure atte a garantire il rispetto delle normative vigenti.

La movimentazione interna dei rifiuti è operata da mezzi di proprietà della ditta.

Le frazioni di materiale in ingresso non compatibili con il trattamento di recupero, con annotazione al registro di carico e scarico dell'impianto, vengono depositati temporaneamente in contenitori appositi per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati.

Il personale addetto alla conduzione dell'attività produttiva è composto da individui formati in tema di procedure operative e di sicurezza inerenti lo specifico settore di trattamento meccanico dei rifiuti non pericolosi per cui la ditta è autorizzata ad operare.

Gli impianti presenti nell'area produttiva sono dotati di sistemi elettrici conformi alle norme di settore (Legge 46/90 ed altre), per l'alimentazione di tutte le macchine a motore elettrico presenti, nonché per le idonee illuminazione dei fabbricati e dei piazzali.

Sono predisposte le dotazioni in materia di sicurezza previste dalla normativa vigente (D.Lgs 626/94, D.Lgs 494/96, Direttiva Macchine).

Quantità:

Nelle seguenti schede vengono riassunte e specificate, per ogni tipologia di rifiuto non pericoloso trattato: Provenienza del rifiuto, Caratteristiche del rifiuto, Attività di recupero, eventuali Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti, Quantitativi massimi (suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06), così come la ditta *PAVIND S.R.L.* intende riordinare in fase di rinnovo delle autorizzazioni presso la Provincia dell'Aquila, per proseguire l'attività.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

E’ da mettere in evidenza il fatto che l’attività di riciclo/recupero (R3), così come descritto nelle schede seguenti, viene effettuata esclusivamente per le tipologie di rifiuto 1.1 e 1.2 per una quantità annua massima totale di 3500 tonnellate.

Qualità dei prodotti - materie prime seconde:

Per quanto riguarda il campionamento ed analisi, le prove principali sui materiali che andranno a costituire materia prima seconda e prodotti finiti nelle attività di recupero, sono quelle indicate dal D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Le materie prime seconde, ottenute dal trattamento dei rifiuti non pericolosi per i quali la ditta PAVIND S.R.L. effettua attività di recupero, sono essenzialmente formate da carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate, e comunque da materie prime secondarie per l’industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
1.1	**150101** **150105** **150106** **200101**	Attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.	Rifiuti costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.	b) messa in riserva [R13] per la produzione di mps per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento [R3] ecc	b) materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme Uni-EN 643.	15	**2500**	R3	**2500**

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
1.2	**150200** **150203**	Attività di produzione.	Scarti costituiti da fibra di cellulosa, film di polietilene ed ovatta di cellulosa.	b) messa in riserva [R13] per la produzione di mps per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento [R3] ecc	a) carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate. b) materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme Uni-EN 643.	5	**1000**	R3	**1000**

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
2.1	**170202** **200102** **150107** **191205** **160120** **101112**	Raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi; autodemolizione.	Vetro di scarto con l'esclusione dei vetri dai tubi raggio-catodici, delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi.	b) messa in riserva [R13]		13.5	**1200**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
3.1	**100210** **120101** **120102** **150104** **170405** **190102** **190118** **191202** **200140**	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.	Rfiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc. < 5% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del *decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230*.	b) messa in riserva [R13]		20	**500**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
3.2	**100210** **120101** **120102** **150104** **170405** **190102** **190118** **191202** **200140**	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.	Rfiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc. < 5% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del *decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230*.	b) messa in riserva [R13]		20	**500**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
5.7	**160216** **170402** **170411**	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici.	fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.	b) messa in riserva [R13]		1	**150**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
5.8	**160118** **160122** **160216** **170401** **170411**	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del *decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*, e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica	spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.	b) messa in riserva [R13]		1	**100**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
5.19	**160214** **160216** **200136**	raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT	b) messa in riserva [R13]		1	**50**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
6.1	**020104** **150102** **170203** **191204** **200139**	raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione	materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.	b) messa in riserva [R13]		3	**150**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
6.2	**070213** **160119** **160216** **160306** **170203**	industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione, autorizzata ai sensi del *decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*, e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione.	granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb < 3%, KOH < 0,3%, Cd < 0,3%.	b) messa in riserva [R13]		2.5	**120**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
6.5	**070213** **120105** **160119**	attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del *decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22* e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica	manufatti interi o parti di essi in plastica. Eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi.	b) messa in riserva [R13]		1.5	**100**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
6.6	**070213** **120105** **160119**	attività di demolizione vetture autorizzata ai sensi del *decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*, e successive modifiche e integrazioni, attività di riparazione e sostituzione su vetture in servizio; industria automobilistica.	imbottiture intere o parte di esse in poliuretano espanso. Eventuale presenza di tessuti di rivestimento.	b) messa in riserva [R13]		1	**50**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
7.1	**101311** **170101** **170102** **170103** **170107** **170802** **170904** **200301**	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.	b) messa in riserva [R13]		40	**1500**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
7.13	**101399** **170802**	industria di produzione pannelli in gesso; demolizione edifici	sfridi di gesso con eventuali fibre cellulosiche o metalliche incorporate; non radioattivo ai sensi del *decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230*.	b) messa in riserva [R13]		20	**500**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
7.29	**170604**	attività di manutenzione e/o di demolizione.	rifiuti solidi costituiti essenzialmente da silicati, con possibili tracce di composti organici, escluso amianto.	b) messa in riserva [R13]		10	**500**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
9.1	**030101** **030105** **030199** **150103** **170201** **191207** **200138** **200301**	industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura	b) messa in riserva [R13]		6	**250**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
9.2	**030101** **030105**	industria della lavorazione del legno vergine.	legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte.	b) messa in riserva [R13]		5	**150**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi **Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06**			
						R13		**Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13**	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	**Capacità totale annua (t)**	Operazione Recupero	**Potenzialità annua (t)**
10.2	**160103**	industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del *decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22* e successive modifiche e integrazioni, autoriparazione e industria automobilistica.	pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA < 10 ppm); scarti di gomma di varie dimensioni e forme.	b) messa in riserva [R13]		9	**400**		

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1 GENERALITA'

Il territorio di interesse, come già precedentemente detto, non rientra nel sistema delle aree naturali protette, non si trova all'interno di alcun Sito d'Importanza Comunitaria (SIC), né di Zone di Protezione Speciale (ZPS), quindi non ci sono particolari peculiarità ambientali da mettere in risalto. Inoltre il progetto in esame non va ad influire in alcun modo sulle caratteristiche e le vocazioni del territorio visto che ci troviamo all'interno del territorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona, interessato essenzialmente dalla presenza di strutture produttive.

La descrizione della situazione ambientale dell'area in cui è ubicata l'attività viene trattata attraverso l'analisi delle risorse naturali e delle attività umane presenti sul territorio. Si procede alla scomposizione del sistema ambientale, naturale ed antropico soggetto ad impatto (positivo o negativo) nelle sue componenti:

- Atmosfera: caratterizzazione meteo-climatiche e qualità dell'aria;
- Ambiente idrico: acque superficiali e acque sotterranee;
- Suolo e sottosuolo: sotto il profilo geologico, geomorfologico;
- Vegetazione, flora e fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, specie protette ed equilibri naturali;
- Salute pubblica;
- Paesaggio.

Nel Quadro di Riferimento Ambientale vengono poi individuate le possibili interferenze che l'attività oggetto del presente Studio Preliminare Ambientale, ha sulle varie componenti sopra citate.

4.2 ATMOSFERA

I dati a cui ci si riferisce in questo paragrafo, sono presi dalla letteratura resa pubblica dall'A.R.S.S.A. (Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo), e dal CETEMPS (Integrazione di Tecniche di Telerilevamento e Modellistica Numerica per la Previsione di Eventi Metereologici Estremi).

4.2.1 Clima

La collocazione geografica del Nucleo Industriale di Sulmona, la distanza dal mare (circa 100 km), l'esposizione topografica e la morfologia del territorio, caratterizzato da una conca circondata da monti che formano una vera e propria barriera ai movimenti delle masse di aria provenienti sia da ovest che da est, fanno sì che il clima della zona presenta caratteri di semicontinentalità. Gli inverni sono freddi e sono caratterizzati da un elevato numero di giorni di gelo o neve; le estati sono piuttosto asciutte e calde.

4.2.2 Temperature

La temperatura media dell'Abruzzo è compresa tra i 12 ed i 16°C.

L'andamento mensile è caratterizzato da un massimo che si verifica quasi ovunque in luglio (24,8°C) e da un minimo in gennaio (-1°C). l'escursione termica tra i mesi estremi si aggira intorno ai 22 – 25°C.

4.2.3 Precipitazioni

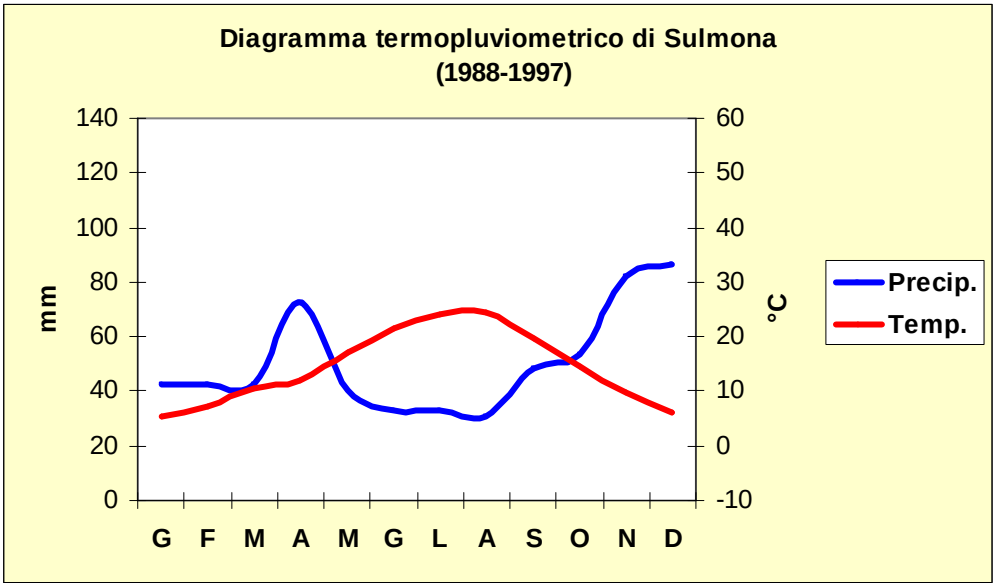
La catena occidentale degli Appennini e le strutture del Gran Sasso e della Maiella rappresentano barriere climatiche di notevole consistenza: la prima blocca i venti umidi provenienti dal Tirreno, le altre due arrestano i venti gelidi del Nord che soffiano indisturbati sull'Adriatico dando origine a frequenti piogge o nevicate, più copiose sul versante orientale del rilievo.

L'andamento delle precipitazioni presenta un massimo in dicembre e un minimo in luglio, mentre il numero massimo dei giorni piovosi è generalmente concentrato in primavera ed in autunno. Queste condizioni portano a concludere che nelle zone interne si abbia un regime pluviometrico del tipo sublitoraneo appenninico.

Le caratteristiche orografiche della regione influiscono sensibilmente sulle variazioni climatiche ed in particolare sulla distribuzione delle precipitazioni. L'ubicazione delle catene montuose determina tre massimi delle precipitazioni atmosferiche: in corrispondenza delle zone del Gran Sasso (1800 mm di pioggia annui), della Maiella (1400 mm) e lungo un tratto di circa 100 km della catena occidentale, che raccoglie in media 1400 mm di pioggia all'anno e che in corrispondenza del M. Meta ha un massimo di 2000 mm di precipitazione. Fra queste tre zone a piovosità elevata si interpongono vaste aree relativamente povere di precipitazioni perché parzialmente escluse all'accesso di venti apportatori di pioggia. La Conca di Sulmona è una di queste.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

La Conca di Sulmona propriamente detta presenta un valore medio di 655 mm di pioggia annui con 87 giorni piovosi; i valori estremi presentano un massimo di 742 mm annui (nel 1976) con 105 giorni piovosi, ed un minimo di 459 mm con 81 giorni piovosi (nel 1965).



4.2.4 Innevamento

La durata media dell'innevamento al suolo è in genere modesta tra i 300 e i 700 m s.l.m. (6-7 giorni), aumenta dai 700 ai 1300 m (rispettivamente da 42 a 96 giorni), mentre a quote superiori ai 1300 m si nota un aumento rapidissimo (16 giorni per ogni 100 m di quota), fino a giungere al limite delle nevi perenni verso i 2900-3000 m.

Nella Conca di Sulmona la presenza di neve è in genere abbastanza cospicua, con periodi di permanenza al suolo estremamente variabili.

In genere le precipitazioni nevose sono più frequenti nei mesi di gennaio e febbraio, in quest'ultimo raggiungono i valori più elevati, ma non mancano episodi che interessano i mesi di dicembre e marzo.

4.2.5 Venti

L'azione dei venti si esplica in maniera diversa nei singoli settori in funzione dei numerosi fattori legati all'altimetria, all'esposizione del suolo, alle stagioni.

Sul versante adriatico la Tramontana soffia prevalentemente in inverno e più raramente in autunno; in estate per brevi periodi è presente lo Scirocco, mentre in misura diversa spirano il Libeccio, il Maestro, il Greco e il Levante.

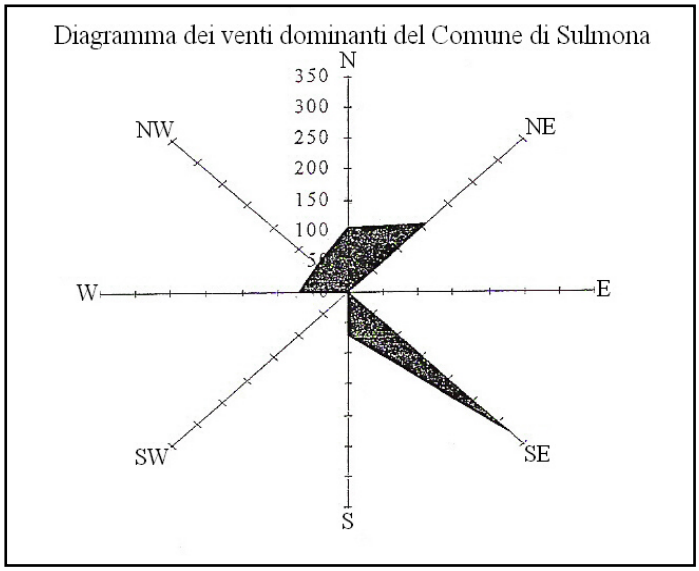
Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Nella Conca di Sulmona la situazione è nettamente diversa: i venti dominanti nella zona sono praticamente due e provengono dai quadranti settentrionale e meridionale. Le porte di ingresso principali sono costituite dalle Gole di Popoli a Nord e dal Valico del Piano delle Cinque Miglia a Sud; ad Ovest dalla Forra di San Venanzio, ad Est dal Valico della Forchetta. Un ulteriore elemento di penetrazione si trova, anche se non in diretta connessione con la bassa valle, sempre a Nord, sul Passo S. Leonardo.

Da questi ingressi entrano i venti dominanti della zona. Si tratta di correnti di Tramontana e di Scirocco. Questi risentono, nella frequenza e nella forza, delle stagioni; più intensi i venti settentrionali nella stagione invernale quando sono anche apportatori di neve; in questa stagione sono anche frequenti le sciroccate, in genere successive a periodi di innevamento. Non mancano nella valle i venti periodici tipici di queste zone quali le brezze di monte e di valle.

Sono anche possibili, per l'effetto barriera del M. Morrone, venti di caduta provenienti da Nord e da Nord – Est. Questi, in particolari condizioni di gradiente barico assumono anche rilevante importanza perché possono determinare effetti anche devastanti. Eventi simili si sono verificati due volte negli ultimi venti anni, sempre nelle settimane a cavallo tra dicembre e gennaio.

La presenza delle montagne determina anche la formazione di peculiari situazioni legate allo scontro fra i fronti freddi e caldi che, contrastandosi, danno luogo, nella valle, a fenomeni rotazionali spesso intensi. La velocità dei venti generalmente è bassa, ma non mancano episodi, soprattutto in inverno, di raffiche che hanno determinato dei danni.



Ricorrente, nei periodi di lunga permanenza dell'alta pressione invernale (gennaio), con temperature al suolo molto basse, anche al di sotto dello zero, è il fenomeno dell'inversione termica che, impedendo lo scambio con gli strati più alti e più caldi dell'atmosfera locale, determina una stagnazione dell'aria fredda alle quote più basse.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

4.3 AMBIENTE IDRICO

4.3.1 Acque superficiali

Il fiume Vella e il fiume Gizio sono le aste fluviali più importanti presenti nel territorio; gli altri corsi d'acqua, escluso il Velletta che quasi completamente cementificato confluisce nel Sagittario fuori territorio, presentano tragitti molto limitati, vengono assorbiti dai terreni permeabili e contribuiscono ad alimentare l'idrologia sotterranea.

I due corsi d'acqua, Vella e Gizio, le cui acque vengono prevalentemente utilizzate per l'irrigazione, si uniscono poco a Nord dell'abitato di Sulmona per confluire successivamente nel fiume Sagittario.

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali si può far riferimento al "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Abruzzo 2005" elaborato dall'ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente) facendo riferimento ai dati relativi i bacini idrografici del fiume Gizio e del fiume Sagittario.

STAZIONI MONITORATE

Rappresentazione cartografica delle stazioni di monitoraggio della rete di campionamento dei corpi idrici significativi
("I anno di monitoraggio "a regime"- maggio 2003/aprile 2004)

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Per effettuare il monitoraggio della qualità delle acque, sono stati effettuati 2 campionamenti distribuiti lungo l'asta principale, sia per il fiume Gizio che per il fiume Sagittario.

CORSI D'ACQUA – Risultati I anno di monitoraggio (2003 – 2004)						
BACINO IDROGRAFICO	CORSO D'ACQUA	STAZIONE	L.I.M.	I.B.E.	S.E.C.A	S.A.C.A
PESCARA	Gizio	R1307GI44	2	I	2	buono
		R1307GI45	4	III	4	scadente
ATERNO	Sagittario	R1307SA36	3	II	3	sufficiente
		R1307SA40bis	4	III	4	scadente

Indice L.I.M.

Indicatore ottenuto attraverso l'associazione dei parametri macrodescrittori previsti dall'All.1 del D.Lgs 152/06 (%Sat. O_2, BOD5, COD, NH_4, NO_3, P totale, E.coli) che individuano dei livelli di valori ed altrettanti punteggi con peso progressivamente più importante.

Lo scopo è quello di monitorare lo stato trofico e l'impatto delle pressioni antropiche attraverso i principali parametri responsabili dello stato di inquinamento delle acque, (nutrienti, sostanze organiche biodegradabili, ossigeno disciolto, inquinamento microbiologico); incrociato con l'Indicatore Biologico (classi IBE) determina lo Stato Ecologico del corso d'acqua.

Per l'attribuzione del punteggio si fa riferimento al 75% dei valori monitorati nell'anno per ogni parametro. In termini di qualità chimica i risultati del LIM mostrano che solo l' 1% delle stazioni rilevate in Abruzzo (cioè 1 su 85) è stato classificato nel livello 1 a differenza del 5,9% riscontrato nella fase conoscitiva (2000-2002); 38 stazioni sono classificate di livello 2 (45%) e 24 di livello 3, mostrando una evidente scadimento delle stazioni di buona qualità.

Indice I.B.E.

L' Indice Biotico Esteso si basa sull'analisi della struttura della comunità di macroinvertebrati che colonizzano le differenti tipologie fluviali. Lo scopo dell'indicatore è quello di formulare diagnosi di qualità di ambienti di acque correnti sulla base delle modificazioni nella composizione della comunità di macroinvertebrati, indotte da fattori di inquinamento delle acque e dei sedimenti o da significative alterazioni fisico-morfologiche dell'alveo bagnato. L' analisi di campione di benthos è di tipo semiquantitativa e tassonomica; la presenza o assenza di determinati taxa permettono, utilizzando una tabella a doppia entrata, di qualificare il corso d'acqua, ottenendo valori numerici, che poi vengono tradotti in classi di qualità. Il 16% delle stazioni abruzzesi mostra una I classe (giudizio di ambiente non inquinato), il 36% una II classe (ambiente leggermente inquinato), il 32% una III classe (ambiente inquinato), il 12% una IV classe (ambiente molto inquinato) ed infine per il restante 4% una V classe (ambiente fortemente

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

inquinato), a testimonianza di una discreta qualità ambientale per quanto concerne la struttura delle comunità macrobentoniche insediate sui corsi d'acqua analizzati.

Indice S.E.C.A.

Il S.E.C.A. (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) esprime l'intera complessità dell'ecosistema acquatico considerando comunque prioritario lo stato degli elementi biotici; per definirlo, sono necessari i parametri chimici e fisici di base relativi al bilancio dell'ossigeno ed allo stato trofico (Livello dei Macrodescrittori- LIM), e l'indice biotico esteso (classi IBE). Tale indice descrive lo stato qualitativo dei corsi d'acqua considerando sia fattori chimici che biologici; serve come base per l'elaborazione dell'indice SACA ed è direttamente collegato agli Indici Biotico e dello Stato Chimico. I risultati del calcolo dello Stato Ecologico, mostrano, in Abruzzo, una assenza di stazioni di classe 1 ed un aumento delle stazioni di classe inferiore, soprattutto di classe 4 (incremento dell'11%), e 5 (incremento del 4%). L'Indice è direttamente influenzato dalla qualità dei parametri macrodescrittori utilizzati per il calcolo dell'LIM e dalla qualità dell'Indice Biotico.

Indice S.A.C.A.

Il S.A.C.A. (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua) descrive lo stato ambientale dei corsi d'acqua considerando lo Stato ecologico (Indice SECA) e la presenza di inquinanti chimici (metalli pesanti- Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb- Pesticidi clorurati, Solventi clorurati).

Utilizzato anche al fine di predisporre azioni di risanamento ed indagini supplementari e come riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Normativa.

L'Indice di Qualità ambientale riflette direttamente la qualità dello Stato Ecologico, non essendoci una influenza degli inquinanti chimici. In Abruzzo si nota l'assenza di stazioni di qualità "elevata" e l'incremento delle stazioni "scadenti" e "pessime".

4.3.2 Acque sotterranee

Per descrivere la qualità delle acque sotterranee sono stati analizzati i dati riportati nel "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Abruzzo 2005" elaborato dall'ARTA Abruzzo.

La Regione Abruzzo, per tutelare la qualità dei corpi idrici sotterranei attraverso il loro monitoraggio, ai fini della loro classificazione e adozione di misure di tutela per il raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ai sensi del D.Lgs. 152/06, ha affidato all'ARTA il compito di eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

La rete di monitoraggio comprende n. 188 punti d'acqua, di cui n. 88 pozzi e n. 100 sorgenti, su cui vengono effettuate misure quantitative a frequenza mensile e campionamenti con scadenza semestrale, in corrispondenza dei periodi di massimo e minimo deflusso delle acque sotterranee.

La situazione rilevata per le acque sotterranee in Abruzzo è piuttosto critica. Infatti il D.lgs 152/06 definisce, come obiettivo di qualità ambientale, il raggiungimento dello stato ambientale (quali-quantitativo) almeno sufficiente entro il 2008. Affinchè si possa raggiungere questo stato ambientale, lo stato chimico deve risultare di classe 1, 2 o 3. E' stato quindi definito lo Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) per 177 punti d'acqua. A 71 di questi, pari al 40% del totale, è stata attribuita la classe 4, che definisce un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti. Il 10% dei punti classificati (18) ricade in classe 3, il 16,5% in classe 2, il 31% (55 punti d'acqua) in classe 1 e solo 4 punti (2,5%) in classe 0. Ad oggi ben il 40% dei punti rilevati non raggiunge gli obiettivi di qualità ambientale. Le sorgenti rientrano quasi tutte in classe 1 o 2 e le maggiori concentrazioni rilevate riguardano i parametri conducibilità, ione ammonio, ferro e manganese. Successive analisi e approfondimenti permetteranno di stabilire se questi parametri rientrano nella particolare facies idrochimica naturale della falda monitorata. Per quanto riguarda i pozzi, la situazione è molto critica. Essi risultano quasi tutti classificati in classe 4. L'attribuzione di questa classe deriva dalla presenza di inquinanti di origine antropica (composti organici clorurati) e di concentrazioni molto elevate per parametri quali conducibilità, solfati, ferro e manganese la cui origine è sia naturale che antropica.

Indice S.C.A.S.

L'indice SCAS è una classificazione chimica che utilizza il valore medio, rilevato per ogni parametro di base (conducibilità, nitrati, solfati, cloruri, manganese, ferro, ione ammonio) o addizionale nel periodo di riferimento. La classificazione è determinata dal valore di concentrazione peggiore riscontrato nelle analisi dei diversi parametri di base. Inoltre il rilevamento di uno o più parametri addizionali (sostanze presenti in tabella 21, allegati 1 del D.lgs 152/06) con concentrazioni superiori a quelle riportate in tabella, determina lo scadimento in classe 4. Qualora si verifichi il superamento dei limiti per gli inquinanti inorganici per cause naturali, verrà attribuita la classe 0.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Classe 1	Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche;
Classe 2	Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche;
Classe 3	Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione;
Classe 4	Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti;
Classe 0 (*)	Impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

Tab. Classi chimiche dei corpi idrici sotterranei. Fonte: D.lgs 152/06.

Scopo dell'indicatore è definire, dal punto di vista chimico, il grado di compromissione dei corpi idrici sotterranei per cause antropiche o naturali, al fine di rimuoverne le cause e/o prevenirne il peggioramento. L'indicatore permette, inoltre, di misurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa.

Di seguito si riporta le misurazioni dell'indice SCAS riferiti al territorio in oggetto, che possono servire solo di riferimento.

Corpo idrico sotterraneo significativo	Sigla punto d'acqua	Denominazione punto d'acqua	Classe parametri di base	Classe parametri addizionali	Classe stato chimico SCAS	Parametri critici di classe
Piana di Sulmona	SU1(p)	Lafarge Gessi S.p.A	3	4	4	classe 4 per cloroformio classe 3 per Conducibilità, Manganese, Ferro, nitrati e Solfati
	SU2(p)	Comune di Raiano	4	4	4	classe 4 per Manganese + cloroformio
	SU3(p)	Sema s.r.l. - ingrosso prodotti pulizia casa	3	4	4	classe 4 per cloroformio e percloroetilene classe 3 per Conducibilità e Solfati
	SU4(s)	Gr. Sorg. Acqua Chiara	4		4	Manganese
	SU5(s)	Gr. Sorg. Sagittario	4		4	NH4

4.4 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

La morfologia del territorio comunale di Sulmona è caratterizzata da un'area tipicamente montuosa costituita dalla frazione del massiccio del Monte Morrone, e da un'altra area decisamente pianeggiante nella quale sfuma la morfologia pedemontana.

Questo paesaggio è dominato dalla presenza di due strutture aventi direzione Nord Ovest / Sud Est, costituite da rocce calcaree mesozoiche. Si tratta di strutture diverse dislocate nella loro attuale posizione da complessi fenomeni tettonici che hanno determinato l'instaurarsi di un

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

bacino intra-montano successivamente modellato dall'azione dei cicli deposizionali ed erosivi tipici degli ambienti fluvio-lacustri con interazioni legate alle imponenti variazioni climatiche che lo hanno interessato.

Il paesaggio che ne risulta è quindi caratterizzato da dorsali montuose all'interno delle quali si sviluppano i morfotipi specifici di questo ambiente: profonde incisioni, versanti che recano i segni dell'azione intensa delle acque selvagge e caratterizzati, alla base, dalla presenza di coni e falde di detrito.

Il paesaggio attuale è dunque la risultante di un modellamento che ha alla base le forze tettoniche, le quali hanno agito intensamente determinando la disarticolazione di unità tettoniche e l'insorgere di condizioni per la dislocazione di imponenti masse rocciose (paleofrane: deformazioni gravitative profonde). Un paesaggio aspro che si addolcisce nelle zone più depresse a seguito dell'instaurarsi di facies sedimentarie continentali.

Il rilievo appenninico compreso nel territorio è costituito prevalentemente dalla parte centrale del Monte Morrone che è interamente compresa nel settore orientale della Conca di Sulmona.

Ad Ovest il territorio presenta solamente una piccola emergenza, il Monte S. Cosimo, che raggiunge i 674 m di altezza; quest'ultimo è una delle propaggini più avanzate verso oriente del Monte Genzana che delimita a Sud Ovest l'intera Conca di Sulmona.

A Sud sono presenti solo piccoli lembi montuosi, i più depressi tra quelli che circondano la conca, appartenenti alla struttura del Colle Mitra (1.067 m s.l.m.).

Come si vede il territorio comunale sulmonese è prevalentemente interessato dalla zona pianeggiante che ha un'altitudine media di circa 400 m.

4.4.1 Geomorfologia di dettaglio

Dalla consultazione della Carta Geologica Regionale (Vedi allegato A11 – Stralcio Carta Geologica), e dalla letteratura in possesso, si evince che l'area è caratterizzata dai depositi fluviali essenzialmente ghiaioso sabbiosi della "Terrazza Alta di Sulmona"; si tratta di conglomerati granulo-sostenuti con clasti cartonatici e localmente con elementi arenaci.

La percolazione delle acque sotterranee nel territorio in esame è complessa e legata a tutte le vicende geologiche e tettoniche che l'hanno caratterizzata nel corso della sua storia geologica.

I banchi calcarei e dolomitici presenti nel territorio sono caratterizzati da un'elevata permeabilità, dovuta all'intensa fratturazione risultante dalle azioni tettoniche e da quelle di dissoluzione chimica del carsismo. Nella conca propriamente detta la percolazione sotterranea è intensa e caratterizzata dalla presenza di numerose falde acquifere poste a diverse profondità.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

4.5 INTERFERENZE CON IL "SISTEMA AMBIENTALE"

4.5.1 Premessa

Le rotture degli equilibri ambientali sono frequenti e la vulnerabilità delle componenti ambientali favorisce la propagazione dei fattori di crisi in quanto la compromissione di un solo fattore può avere ripercussioni estese che vanno a ritardare i tempi per il raggiungimento di un nuovo equilibrio.

In generale l'esistenza di attività come quella in oggetto determinano una serie di interferenze sull'ambiente naturale che, per categorie, possono essere così riassunte:

- Interferenze sulle caratteristiche climatiche e qualità dell'aria;
- Interferenze sull'acustica del territorio;
- Interferenze sul patrimonio floristico – vegetazionale;
- Interferenze sul patrimonio faunistico;
- Interferenze sul paesaggio;
- Interferenze sul regime naturale delle acque superficiali;
- Interferenze sui caratteri socio – economici della zona.

Nel caso in esame è da sottolineare, in primo luogo, che l'attività in oggetto viene già svolta dalla ditta *PAVIND S.R.L.* in maniera da soddisfare come priorità la assoluta certezza che ogni fase di intervento non costituisca pericolo per la salute dell'uomo e non rechi pregiudizio all'ambiente. Inoltre il raggiungimento del rinnovo delle autorizzazioni per la prosecuzione dell'attività nel riordino delle tipologie e delle quantità, va a migliorare l'offerta e la produttività dell'azienda, senza l'aggiunta di alcuna struttura e/o impianto rispetto allo stato di fatto, che risulta conforme alla normativa vigente e autorizzato da tutte le autorità competenti.

In questo paragrafo, facendo riferimento a quanto specificato finora, si andranno a definire le caratteristiche delle componenti ambientali del sito in esame, per valutare la compatibilità dell'attività rispetto alle modificazioni che essa può determinare sul "sistema ambiente" nella sua globalità.

4.5.2 Caratteristiche climatiche e qualità dell'aria

Si ritiene che in relazione alla localizzazione dell'intervento, non si ravvedono possibilità di modificazioni sul clima della zona. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, in fase di esercizio, si può determinare l'innalzamento di polveri per i mezzi meccanici in movimento. Per sopperire a questo impatto, le aree di messa in riserva e le vie di transito sono pavimentate in modo da

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

mitigare l'effetto. L'impianto di Pressatura, utilizzato per l'attività di recupero per le tipologie di rifiuto 1.1 e 1.2, si trova all'interno del capannone.
Anche per questo aspetto comunque va tenuto conto della localizzazione dell'intervento in una zona già interessata da attività produttive.

4.5.3 Acustica

La presenza dell'attività in oggetto, determina la produzione di rumori. Va considerato che la localizzazione è conforme alla pianificazione, come già abbondantemente specificato, e si trova in un'area interessata dalla presenza di altre attività produttive, lontano da centri abitati o comunque da strutture per cui è rilevante la quiete sonica. Si può tranquillamente dichiarare quindi che l'immissione di rumore nell'ambiente esterno provocato dallo svolgimento delle attività svolte dalla ditta *PAVIND S.R.L.*, non produce inquinamento acustico tale da compromettere la qualità del territorio.

4.5.4 Aspetti floristico – vegetazionali

L'area in cui è ubicata l'attività è classificata, nella Carta Regionale Della Vegetazione, come "Area Antropica", sicuramente senza riferimenti a specie vegetative presenti (Vedi allegato A08).
Nelle zone limitrofe comunque si ritrovano aree essenzialmente a prati e pascoli, con la presenza anche di una vegetazione arborea arbustiva sparsa sottoforma di alberi e siepi.
Visto che l'attività si trova in una zona in cui non è segnalata la presenza di specie vegetative rilevanti, non interferisce in alcun modo con la vegetazione delle aree limitrofe ed è localizzata in un'area già compromessa dall'azione antropica, non si riscontrano potenziali effetti relativi all'aspetto floristico – vegetazionale.

4.5.5 Aspetti faunistici

Dal punto di vista della fauna, nella zona in cui è ubicata l'attività non si incontrano presenze animali di pregio e specie protette, mentre nelle zone montuose circostanti, ogni ambiente ospita un particolare tipo di fauna, anche se alcune specie, grazie alla loro capacità di adattamento, si possono incontrare sia sulle vette che nei prati a valle.
Nelle aree più prossime sono da rilevare le presenze più probabili di specie quali: il Cervo (Cervus elaphus hippelaphus), il Capriolo (Capreolus capreolus), il Cinghiale (Sus scrofa ferus), lo Scoiattolo meridionale (Sciurus vulgaris meridionalis), la Volpe (Vulpes vulpes), il Tasso

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

(Meles meles), la Donnola (Mustela nivalis), la Puzzola (M. putorius) e la Lepre (Lepus capensis).

In quanto agli Uccelli, la presenza maggiore è data dai Rapaci, come la Poiana (Buteo buteo), ma in tutte le stagioni e durante la migrazione primaverile o quella autunnale, s'addensano decine di specie di volatili rari o comuni, grandi o piccoli, di bosco o di campo.

La pressione antropica, già presente nell'area, rappresentata dal flusso legato alle attività produttive presenti, ha fatto si che con il tempo trascorso gli animali che vivono in questi ambienti si sono via via abituati alla presenza dell'uomo ed hanno modificato il loro home – range al fine della sopravvivenza.

4.5.6 Paesaggio

Stabilità

In riferimento all'impatto con la stabilità e la natura dei suoli, l'attività in oggetto non presenta rischi di smottamenti e comunque di instabilità, sia in considerazione della localizzazione, sia considerando la natura del territorio che si mostra pressoché pianeggiante.

Morfologia

L'intervento va a modificare compatibilmente alla destinazione d'uso dell'area, la morfologia del suolo.

Uso di risorse naturali

Per l'attuazione dell'intervento in oggetto non è previsto l'utilizzo di risorse naturali. In aggiunta si può sottolineare che lo scopo dell'attività, in generale, è quello di aumentare le quantità di rifiuti recuperati da utilizzare come materie prime seconde, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse.

Inquinamento e disturbi ambientali

Durante l'esercizio delle attività di produzione, non vi è rischio di rilascio di sostanze inquinanti nei confronti di eventuali falde idriche, sia perché non vengono utilizzate durante i lavori sostanze inquinanti sia perché la tipologia di rifiuto trattato è non pericoloso.

4.5.7 Regime naturale delle acque superficiali

In riferimento all'impatto con eventuali corpi idrici, la vicinanza con il fiume Sagittario non reca alcun tipo di interferenza, infatti l'attività si trova al di fuori della fascia di rispetto del corso d'acqua.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

E' importante sottolineare in questa fase che l'attività è dotata di vasche di ritenuta delle acque meteoriche, nelle aree per la messa in riserva a terra dei rifiuti, che vengono periodicamente svuotate con espurgo.

4.5.8 Rischio di incidenti in relazione alle sostanze e alle tecnologie utilizzate

Considerando le caratteristiche delle aree interessate, l'esperienza e la serietà della ditta *PAVIND S.R.L.*, la conformità alle normative di settore, e la scrupolosità per il rispetto delle procedure e della formazione degli operatori degli impianti, l'attività si presenta priva di particolari rischi in corso d'esercizio. Comunque le modalità di esecuzione delle attività produttive e le tecnologie adottate sono il risultato di una valutazione a diverse variabili tra cui una parte importante è stata dedicata alla diminuzione del rischio di qualsiasi tipo di incidente. Non si prevede l'utilizzo di sostanze pericolose a regime. Per l'utilizzo dei mezzi in fase di esercizio, vengono adottate misure atte a scongiurare il rischio di incidenti sia per quanto riguarda l'uomo che per l'ambiente.

4.5.9 Caratteri socio – economici della zona

Il progetto si pone come principale obiettivo quello di stoccare i rifiuti in forma differenziata in apposite zone all'interno del sito produttivo in modo da garantire la separazione dei rifiuti recuperabili, il corretto avvio a smaltimento e recupero nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e di tutela dell'ambiente e del personale.

Tali operazioni di trattamento sono effettuate al fine di ottenere sostanze di alto grado tecnico commercializzabili ed utilizzabili come materie prime secondarie, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse e garantire lo smaltimento in sicurezza.

In alternativa le summenzionate tipologie di materiali dovrebbero essere direttamente smaltite in discariche autorizzate e ciò implicherebbe:

- Maggiori costi di conferimento e trasporto, oneri che poi il mercato fa ricadere sulla società;
- Maggior numero di discariche presenti sul territorio con aumento dei detrattori ambientali e dei punti di rischio;
- Maggior consumo delle risorse naturali per poter sopperire, a pari domanda, la mancata offerta dei materiali derivanti da riciclaggio/recupero.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Queste considerazioni di rilevanza ambientale e socio-economica, unite ad altre di macroeconomia, di competitività e di concorrenza dei prodotti e dei servizi sul libero mercato internazionale, avallano la necessità di riconsiderare il rifiuto non più solo come destinato a cimitero-discarica, ma come risorsa, come prodotto da destinare al riutilizzo come materia prima seconda.

Va altresì rilevata l'importanza che l'azienda in oggetto già rappresenta a livello di opportunità di lavoro diretto, e che può ancora rappresentare, per il territorio di riferimento.

4.6 MISURE DI MITIGAZIONE DELLE INTERFERENZE CON IL "SISTEMA AMBIENTALE"

Anche se, come descritto nel paragrafo precedente, non vi sono rilevanti condizionamenti sull'ambiente naturale circostante, è opportuno mettere in risalto alcune misure utili a mitigare le eventuali interferenze, per la fase di esercizio delle attività:

Organizzazione zone di messa in riserva rifiuti e modalità di stoccaggio: Le zone di messa in riserva dei rifiuti sono ubicate nei piazzali appositi o posizionati a terra o in contenitori e cassoni scarrabili. Non è prevista messa in riserva di rifiuti pericolosi. La suddivisione delle zone di messa in riserva permette di evitare elevati carichi, riducendo la possibilità di incidenti di vario genere. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti viene fronteggiato da barriere confinanti e con protezioni in alluminio. I rifiuti da recuperare vengono stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro e che possono dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili, tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, vengono messi in riserva in modo che non possano venire a contatto tra di loro.

Procedure gestionali: La necessità di definire delle procedure per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico, messa in riserva, trattamento e recupero dei rifiuti all'interno dell'impianto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori. Tra le modalità operative relative alle operazioni di scarico e carico è previsto che le stesse siano effettuate con mezzo di trasporto spento.

Al fine di limitare la polverosità e l'emissione in aria di particelle estranee, durante tali operazioni sono previsti i seguenti provvedimenti specifici:

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

- verifica, prima di permettere l'accesso dei mezzi all'area dell'impianto, della completa copertura del carico al fine di evitare la dispersione di materiali potenzialmente volatili;
- programmazione del traffico veicolare all'interno dell'impianto;
- pavimentazione ed irrigazione delle vie di transito dei veicoli.

Inoltre sia i lavoratori che il personale esterno addetto al trasporto dei rifiuti vengono informati sul contenuto delle procedure e vengono addestrati sulle modalità di gestione, movimentazione e trattamento dei rifiuti all'interno del sito per operare in piena sicurezza e in modo da minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività (emissioni di polveri, sversamenti di rifiuti, incendio); infatti l'impianto è dotato di apposita segnaletica sulle descrizione dei percorsi dei mezzi e delle apposite aree adibite alla messa in riserva e trattamento per le specifiche classi di rifiuti trattati.

Nell'impianto viene effettuata la tenuta dei registri di carico e scarico previsti dalla vigente normativa, con la registrazione dei quantitativi in ingresso ed in uscita.

I rifiuti che non vengono trattati direttamente all'interno dell'impianto, cioè le tipologie raccolte diverse dalla 1.1 e 1.2, vengono conferite presso impianti autorizzati al trattamento; le frazioni di rifiuti estranee ed indesiderate ottenute dalla separazione manuale/meccanica e cernita dei materiali in ingresso, determina la necessità dell'avvio delle stesse presso impianti autorizzati allo smaltimento, il tutto nel totale rispetto della normativa vigente.

Misure di posizione impianti: Per ridurre al minimo gli impatti negativi sul suolo, sottosuolo, atmosfera e ambiente idrico sono state previste adeguate misure. Le superfici in cui si effettua messa in riserva e recupero dei rifiuti sono di tipo impermeabile e dotati di pozzetti di raccolta delle acque piovane, e per eventuali sversamenti (come descritto nei paragrafi precedenti).

La stazione di Pressatura per il trattamento delle tipologie di rifiuti 1.1 e 1.2 è posizionato all'interno dell'edificio. Tali misure permettono di ridurre ad una percentuale minima l'impatto ambientale negativo causato da eventuali sversamenti di rifiuti sul suolo, sottosuolo, in atmosfera, ambiente idrico e sulla salute pubblica e dei lavoratori.

Raccolta e trattamento acque: le acque meteoriche, che dilavano le superfici impermeabilizzate dei piazzali dell'impianto, possono essere inquinate per la presenza di sabbia, terriccio ed oli minerali leggeri. Per questo sono presenti delle vasche di raccolta a tenuta, e, inoltre, si intende realizzare un impianto di prima pioggia collegato alla rete fognaria di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Le superfici scoperte sono realizzate con pendenze adeguate verso i pozzetti e caditoie presenti nel piazzale che serviranno a permettere il deflusso delle acque piovane verso gli impianti di raccolta.

Misure di prevenzione e protezione della salute pubblica: Il problema della salute del personale addetto rappresenta un aspetto di particolare importanza nell'ambito della medicina preventiva. I rischi per la salute di questa tipologia di lavoratori vanno ricondotti a quelli traumatici (cadute, ferite e contusioni), a quelli fisici e chimici (incendi, esplosioni, intossicazioni, ustioni, corrosioni, dermatosi, folgorazioni, etc.), a quelli infettivi, cui vanno aggiunti i rischi relativi alle malattie cronico-degenerative che vedono nelle condizioni di intenso stress ambientale e fisico consistenti fattori di sviluppo.

Si precisa inoltre che, ai fini della prevenzione da qualsiasi pericolo per il personale addetto, è espressamente prescritto l'impegno ad osservare tutte le seguenti precauzioni:

- divieto di bruciare i rifiuti;
- periodiche campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

Oltre alla doverosa adozione di tali interventi occorre considerare che il rischio sanitario per gli operatori risulta strettamente dipendente dall'ambiente di lavoro e dalla corretta pianificazione e gestione del regime organizzativo. Pertanto particolare attenzione è rivolta all'abbattimento alla fonte di ogni possibile inquinamento, limitando così i controlli obbligatori alla gestione del solo "rischio residuo", basandosi su monitoraggi ambientali (dell'ambiente inteso come luogo di lavoro), sul controllo della salute dei lavoratori, sull'uso di Dispositivi di Protezione Individuale. Tutto il personale addetto, durante tutte le operazioni che costituiscono la fase lavorativa, utilizza specifici D.P.I. (mascherine antipolvere, guanti, occhiali protettivi, indumenti di lavoro e calzature antinfortunistiche, cuffie per il rumore), in modo da poter ridurre e mitigare l'impatto sulla salute dovuto alle attività svolte. In particolare è predisposto un programma di monitoraggio sanitario del personale. Inoltre, tutto il personale viene periodicamente formato, informato e addestrato sulle corrette modalità operative in modo da lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali e sulle modalità di pronto intervento in caso di emergenza. In fase progettuale sono stati adottati dispositivi e accorgimenti tali da garantire adeguate condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori. Il ciclo di trattamento svolto dall'impianto non comporta di per sé rischi di incidenti che possano in qualche modo produrre effetti rilevanti sull'ambiente o sulla salute e incolumità del personale di servizio. L'articolazione delle diverse sezioni di trattamento e gli impianti di tutela ambientale assicurano una elevata affidabilità funzionale all'opera.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Al fine di garantire la sicurezza e l'affidabilità degli impianti e prevenire gli infortuni vengono prese misure atte ad eliminare tutti i possibili rischi statisticamente più frequenti in un impianto industriale:

- cartelli e segnali di pericolo in tutte le aree potenzialmente pericolose;
- localizzazione delle apparecchiature in modo da consentire uno spazio sufficiente per lavorare in maniera adeguata e per eseguire le operazioni di manutenzione.

In generale vengono adottati tutti gli accorgimenti protettivi che rendono sia le strutture che gli impianti rispondenti a tutte le norme per la prevenzione infortuni (CEI – ENPI - ISPELS) e in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Per quanto riguarda le problematiche relative agli insediamenti vicini, quello del rapporto con il contesto socio-ambientale rappresenta indubbiamente l'aspetto più articolato e complesso della compatibilità ambientale di un impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti.

In termini oggettivi il rischio si concretizza fondamentalmente nel disagio psicologico e fisico derivante dalla presunta diffusione di cattivi odori, rumori e di sviluppo polveri diffuse.

In questo senso le prerogative strutturali e funzionali dell'impianto, improntate alla adozione di aggiornate specifiche tecnologie e a criteri quali: la limitazione dell'area di produzione attraverso recinzione, la realizzazione di adeguati sistemi di pavimentazione delle aree di lavoro, garantiscono un'adeguata salvaguardia igienico - sanitaria per l'ambiente e la popolazione.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

5. CONCLUSIONI DELLO “STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE”

In conclusione sembra necessario ribadire principalmente alcuni concetti che sono sicuramente basilari e fondamentali per una giusta valutazione del contesto ambientale in cui viene inserita l’opera in oggetto:

- il territorio di interesse non rientra nel sistema delle aree naturali protette, non si trova all’interno di alcun Sito d’Importanza Comunitaria (SIC), né di Zone di protezione speciale (ZPS), quindi non ci sono, nei limiti di quanto detto nel capitolo precedente, peculiarità ambientali da mettere in risalto e non ci sono particolari componenti ambientali su cui l’attività potrebbe interferire;
- l’attività in esame non si scontra in alcun modo con le destinazioni di utilizzo delle aree in cui si colloca, infatti è conforme a tutti gli strumenti di pianificazione; inoltre si trova all’interno di un’area industriale destinata ad attività produttive interessata dalla presenza di strutture simili;
- l’attività possiede una forte valenza ambientale e socio – economico, visto che ha come principale obiettivo quello di aumentare i quantitativi di rifiuti recuperati, in maniera tale da poter essere riutilizzati come materia prima seconda. Tali operazioni di trattamento sono effettuate al fine di ottenere sostanze di alto grado tecnico commercializzabili, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse e diminuendo i quantitativi di materia prima proveniente da utilizzo di risorse naturali.

In aggiunta si può affermare in maniera oggettiva, alla luce di quanto finora detto, che l’attività interagisce con l’ambiente in maniera conforme alla destinazione d’uso dell’area; non arreca disturbo alle varie componenti ambientali presenti, anche in considerazione della destinazione d’uso delle zone e degli interventi di mitigazione.

Non è prevista la produzione di rifiuti pericolosi e, durante l’esercizio delle attività, non si evidenzia il rischio di inquinamento e disturbi ambientali, in considerazione, anche, del contesto in cui è localizzata l’attività.

L’impianto è localizzato ed è gestito in modo da evitare pericoli per la salute dell'uomo e per l’ambiente, senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, causare inconvenienti da rumori od odori e danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, nel pieno rispetto della legislazione vigente in materia di rifiuti e degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, locale e di settore.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

Le sostanze e le tecnologie utilizzate sono inoltre tali da non generare alcun rischio di incidenti.

Si può concludere quindi che l'attività di proprietà della ditta *PAVIND S.R.L.* , così come è strutturata e progettata, è compatibile con l'ambiente in cui si colloca.

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it

RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA

- **Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati**;**
- **Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997:** Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati**;**

NORMATIVA NAZIONALE

- **Dlgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale;
- **D.Lgs. 16/01/2008 n. 4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

NORMATIVA REGIONALE

- **Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.:** Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni.

NORMATIVA DI SETTORE

- **Dlgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale;
- **D.Lgs. 16/01/2008 n. 4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
- **D.M. n 186 del 05.04.2006:** regolamento recante modifiche al D.M. 05.02.1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi dell’art. 216 del decreto legislativo 03 aprile 2006,n. 152”;
- **L.R. 19/12/2007, n. 45:** Norme per la gestione integrata dei rifiuti.

Ing. Anselmo Morisi

Ing. ANSELMO MORISI- Piazza Vittorio Emanuele III,27 – PESCASSEROLI (AQ)
Cell. 328 8324357 – e.mail: ansmorisi@libero.it